

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

Lunedì 28 Maggio



34.

9 Prairial

An.I. della REP.CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

Oggi le Cittadine Bolognesi hanno dato, e questa sera daranno un segno il più luminoso del loro patriotismo. Radunate infatti dopo il mezzo giorno più di 600 con altrettante povere nella Sala del Gran Circolo Costituzionale in cui precedute dalle armonie giulive degl'inni patriottici cantati da molti giovanetti delle Scuole Civiche, fra l'altro la Citt. Stella fece un elegante discorso intorno alla fratellanza, precedute da un distacco di granatieri, dalla banda militare che accompagnava un numeroso coro di Musicisti che cantavano inni patriottici, da tutte le Autorità Civili e Militari, si sono portate a due a due per breve giro alla gran piazza in cui erasi alzata una magnifica tenda tricolorata adornata di festoni di quercio, e di fiori e di grandiosi Pensacchi, di un giro ottangolare a doppie tavole tutte elegantemente accomodate, con fasci con olari con piccole aste sostenenti il berretto rosso *(perpetua memoria del rinomato Robespierre)*, e con

eleganti piccole colonne sostenenti un genio portante in mano la Cisalpina bandiera. Nel centro della piazza eravi altra grandiosa tenda sotto di cui stava tutto ciò che era necessario per il servizio delle comensali, ed ai quattro angoli della piazza altrettante minori tende a comodo delle 12 compagnie di Guardia Nazionale destinate a mantenere il buon ordine e ad accrescere al decoro della funzione. Sonosi assise alla Mensa le Cittadine. I Bravi Nazionali a suon di tamburo, e con ordine militare recavano in tavola le vivande che si dispensavano dalle Costituite Autorità. Ma la pioggia improvvisamente sopraggiunta turbò la funzione, obbligando le Cittadine a ritirarsi contusamente nel Palazzo Nazionale.

L'integrità dei deputati voleva, che tutto ciò che era preparato fosse alle comensali distribuito. Due perciò di essi procurarono che tutte le povere si unissero assieme, ac-

ciò che potesse avere ciascuna la parte che di ragione apparteneva a lei, ed alla sua benefattrice. Intanto le cinque pomeridiane suonavano, ed i Nazionali della Scuola Militare hanno marciato alla piazza d'armi dove hanno eseguite varie evoluzioni, accompagnate con spesse scariche di moschetteria, fra gli universal applausi della moltitudine accorsavi dei Cittadini.

Questa sera alle ore 8 si aprirà il Teatro Naz. illuminato alla foggia di Veglione. Lo strade circonvicine saranno esse pure illuminate con la possibile magnificenza. Quello che vi sarà di particolare è, che sulla parte delle ruine dell' antico palazzo Bentivogli, che esitono ancora dietro il Teatro Nazionale essendosi ad arte formato in pochi dì in vaga simetria un elegante giardino, esso sarà con tricolori fanali illuminato, e nell' ampia orchestra, che è nell' elegante verde prospettiva, in mezzo alla quale ergesi maestosa la statua della libertà, vi sarà posta la banda militare, che coi replicati concerti coopererà al dolce trattenimento dei Cittadini, e la magnificenza comprà d' un giorno così grande negli annali della Repubblica.

La circostanza però della pioggia intempestiva ha dato luogo a molti disordini che sono stati la causa, che da alcuni sia severamente calunziata la condotta de' deputati. Molte che facevano le veci delle poco Repubblicane benefattrici hanno avuto il coraggio di riempire il canestro di ciò che le apparteneva, indi uscite dal Palazzo Nazionale lo hanno vuotato, e con esso rimandata la loro povera per così averlo di nuovo riempito. Molte povere ancora indiscrete, dopo che hanno ayuta la loro parte, si sono cacciate tutto in sacco, o hanno consegnato tutto a qualche lo-

ro amico, e sono fraudolentemente tornate al luogo dove dispensavansi le vivande per avere altrettanto di ciò che le apparteneva, per cui, quantunque molte di esse siano state soprafatte, e scoperte, un disequilibrio notevole è nato, a cagione del quale alcune sono state prive nell' ultimo dell' opportuno soccorso.

Per questa ragione un Capitano Nazionale ha avuto con due altri sciocchi cittadini suoi pari il coraggio di spargere in un Caffè che i deputati aveano mandata parte delle vivande del pranzo patriotico alle loro case, perchè avevano raccolte più di 5m. lire; quando si è amassato meno di danaro di quello, che si ebbe pel pranzo degli uomini. Perciò un altro servo di casa Popolardi di dire ai deputati, che „ la Padrona avea spesi i sette paoli senza mangiare, e che la povera nulla avea potuto avere de' dovuti avanzi. „ Essi rispondendoli che tutto era stato distribuito, proruppe colui in simili insolenze a quelle che profertiono i primi, per cui fu pubblicamente arrestato. Perciò a nome del Giudice di Pace di S. Domenico un altro è andato a dimandar robba che più non v'era, e che forse in abbondanza avea ricevuta, e che oltraggiò il Citt. Viccardi seriamente.

E' questa forse la maniera con cui si devono trattare tanti benemeriti cittadini, che hanno cooperato disinteressatamente alla pubblica beneficenza? Quest' è la ricompensa dovuta a tanti loro travagli? Così si devono animare i patrioti a nuove imprese, che tanto onorano la Repubblica? Deh cessi una volta fra voi, o cittadini, l' immondo influxo dell' aristocrazia, che ormai sta per tirare l' ultimo fiato, e le cabale de' maligni siano finalmente dissipate, acciò il popolo da soli lumi della ragione, e della verità anima-

to, possa conoscere, e distinguere dagli intriganti gli amici della pubblica causa, e della Repubblica.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il Cittadino, in avanti Conte Adolfo Federico Munek, uno dei primari signori della Svezia sotto il regno di Gustavo III. fu bersaglio delle più accanite persecuzioni di quel Reggente Duca di Sudermania. Costretto ad espatriare per sottrarsi ai colpi del Potere arbitrario si portò in Italia, e presso il corso di sei anni, ch'egli con la più estesa pubblicità domanda la formazione del suo legale processo, non si è voluto mai condescendere, nè a sentirlo, nè a giudicarlo. In oggi questo stesso Conte Munek, dopo l'atto di solenne abdicazione d'ogni distintivo sì di nascita, che d'ordine di cavalleria, è divenuto Cittadino attivo della Rep. Cisalpina, con aver acquistato nel di lei territorio diversi fondi, che appartenevano alla già duchessa di Massa, quali fondi gli sono stati venduti dagli agenti della Rep. francese, con speciale successiva conferma dal Gen. in capo Bonaparte. Le vittime innocenti cui sovrasta sul capo il barbaro acciaro del dispotismo, volando nel suolo della Libertà, nel Governo della legge, all'ombra della benefica, e democratica costituzione, vi troveranno sempre l'egida impenetrabile della loro salvezza.

NOTIZIE ESTERE.

Da Londra si sa, che Lord Bridport col vascello denominato il Marte, ha preso dopo il più vivo combattimento il vascello francese l'Ercole di 74 cannoni, che andava dall'Oriente a Brest.

Il consiglio dei 500 ha fatta la lista dei candidati al Direttorio di Parigi. I votanti erano 332. Treillard, Monge, Garat, e Brune, hanno avuta un'assoluta pluralità. L'anno avuta comparativa Gohier, Ernouf, Genissieux, Moulins, Berthier, Peleville, Talleyrand, Peries, Beurnonville, Colombel, Cambaceres, Duval della Senna inferiore, Camus, e Kleber. Si farà un nuovo scrutinio.

Il Papa sarà poi assolutamente trasportato in Sardegna. Un bastimento Raguseo lo trasporterà a Cagliari, scortato da una fregata francese. Quest'isola, siccome piena di refrattari, possa essere la più adattata al soggiorno del santo padre.

Il bravo patriota Ruffo Caraffa da tanti mesi detenuto in Napoli per delitti d'opinione, è finalmente fuggito dalla sua carcere. Il Gen. Pignatelli, che di questo avea particolare custodia, dicesi che sarà mandato in Galera.

Da Bruxelles, le truppe, che si ritrovano nei nostri Dipartimenti, sono in pieno movimento per trasferirsi alla destra riva del Reno. Sembra, che anche l'ala diritta dell'armata d'Inghilterra stanziata nei contorni di Ostenda, Nieuport, e Bruges debba incessantemente porsi in marcia per guadagnare le sponde dello stesso fiume. Scrivono da Coblenz, che il blocco d'Ehrenbreistein sia quasi giunto al suo termine. Il solo Reggimento di Treveresi, che difende quel Forte, comincia a provare la mancanza degli oggetti di prima necessità. Nella mattina dei 28 dello scaduto un aiutante di quel Comandante si è recato al campo degli assediati, e corre voce, che abbia egli offerto di capito-

fare. Si assicura, che l'ala sinistra dell'armata d'osservazione più a portata della Bassa Alemagna verrà incessantemente aumentata di un corpo di 2000 uomini di truppe imperiali, e che un altro corpo di truppe Prussiane ed Annoveresi, che ha passato l'Inverno nella libera Città di Bremen, abbia rimontato il Weser per approssimarsi alla Westfalia.

Secondo le ulteriori notizie pervenute dall'interno della Turchia, che d'ordinario vestono un carattere d'oscurità e d'incertezza, nuovi successi hanno in parte riparate le sconfitte sofferte da Pasma Oglu. Debbono specialmente ripetere siffatti vantaggi dalle scissure, che tra loro dividono i capi dell'armata Ottomana. L'arrivo del Capitano Bassà può solo ristabilirvi l'armonia, e quell'unità, che dee essere per così dire l'anima delle militari operazioni. Le truppe Ottomane avendo in numero di 17000 attaccato Pasma Oglu, questi le accolse con tale fermezza e con un fuoco sì ben diretto, che 300 dei loro furono pochi istanti rovesciati morti sul campo. Il Bassà di Trawnick, che doveva secondare l'attacco, non è punto accorso a sostenerle: circostanza che ha non poco contribuito alla vittoria dei rivoltosi. Le truppe Ottomane essendosi dopo questo rovescio ritirate per dodici leghe, Pasma Oglu ha preso una posizione più estesa e vantaggiosa innanzi a Vidno, e vi ha innalzati nuovi ridotti difesi da numerosa artiglieria, che viene diretta da sperimentati Europei. Questo successo già facilita l'inoltrarsi d'

avvantaggio nella Valachia, tanto più che si assicura esser egli fornito copiosamente di viveri e di munizioni. Successivamente a questo fatto Pasma Oglu ha attaccato nei contorni d'Orsova un corpo di 4000 uomini comandato dal Governatore di quella fortezza, e lo ha totalmente battuto e disperso. Si assicura, che alcuni Bassà, che vi si trovavano, siano rimasti tranquilli spettatori di un tale combattimento. Dovendo quanto prima pervenire nei contorni di Belgrado un grosso corpo di truppe Ottomane, la Porta ha domandato alla Corte di Vienna di poter trarre da queste provincie i grani, le farine, e gli altri commestibili necessari all'approvvigionamento dello stesso corpo. Questa domanda essendo stata accordata, il colonnello de Specht del reggimento d'Esterhazi dietro gli ordini ricevuti da Vienna si è recato a Belgrado, affine di prendervi col Comandante di quella piazza i necessari relativi concerti; e jeri vi si è cominciato ad inviare da 1800 quintali di farina. Scrivono da Costantinopoli, che vi è già arrivato il Signor di Tamara Inviato straordinario di Russia presso quella Corte. Il suo predecessore de Katschoubey doveva tra pochi giorni partire per Pietroburgo, ove presiederà al dipartimento degli affari stranieri: carica a cui è stato innalzato da 8 mesi. Il Gran signore per dare allo stesso una prova del suo aggradimento ha ordinato al suo primo Ministro di regalargli in suo nome una superba tabacchiera guerniera di brillanti ed ornata della di lui cifra.